

OSSERVATORIO Presentata la stazione internazionale di Susa: la piana sarà riqualficata
La Torino-Lione pronta a viaggiare nel 2030
Virano: «Il 90% della tratta sarà in galleria»

www.ecostampa.it

→ I lavori termineranno nel 2023, ma la Torino-Lione sarà a pieno regime fra vent'anni, a partire dal 2030. Con un'appendice tutta francese: la tratta passeggeri fra Lione e Chambéry sarà pronta nel 2035. Questo il programma di lungo periodo annunciato ieri mattina dall'architetto Mario Virano al termine della riunione dell'Osservatorio tecnico da lui presieduto in Prefettura, a cui hanno partecipato il sindaco di Susa Gemma Amprino e gli assessori regionali Barbara Bonino e Roberto Ravello.

Ci vorranno 45 giorni per avere il progetto preliminare e tre anni per l'inizio dei lavori del tunnel di base. Nel frattempo, però, a fine 2010 dovrebbe iniziare il cantiere per il tunnel esplorativo di Chiomonte ed entro il 2012 avverrà l'attivazione del

passante di Torino. Per il 2020, invece, verrà completato il collegamento della gronda con la linea storica. Insomma, tempi inevitabilmente lunghi anche se sul tracciato sembrano ormai esserci pochi dubbi: una galleria di 19 chilometri collegherà Set-

timo con l'interporto di Orbassano, un altro tunnel partirà pochi chilometri dopo per sbucare a Susa. La terza galleria, di 57 chilometri, partirà da Susa e finirà in Francia. «Il 90 per cento del tratto italiano sarà in galleria profonda» ha spiegato Vi-

rano. Che poi ha commentato: «Ormai questo è un altro progetto rispetto all'originale». Al termine della riunione è stato presentato il plastico della stazione internazionale di Susa, i cui lavori contribuiranno a riqualficare la pianura circo-

stante, per un'area di 550mila metri quadrati (fra autostrada, autoporto e pista di guida sicura) tutti in mano pubblica. Di fatto, l'unica area dopo lo scalo di Orbassano - tre chilometri di lunghezza - in cui la Tav sbucherà in superficie. Confermato il

progetto della stazione a ponte, che fungerà da interscambio con la linea storica, spunta quello di una tettoia vetrata a pannelli fotovoltaici. Anche questa passerà sopra i binari e coprirà una serie di edifici funzionali alla stazione: ci saranno gli im-

pianti di controllo, sicurezza e manutenzione della ferrovia. Le modalità di interscambio ipotizzate sarebbero tre. La prima prevede l'autobus, che collegherà la stazione all'Alta Valle, la seconda il treno, ma in modo indiretto. I convogli partiran-

no da Susa direzione Bussoleto, dove faranno inversione e si inseriranno sulla linea storica, verso Bardonecchia. In terza battuta si sta studiando l'ipotesi di creare appositi "treni della neve" per i turisti.

Ed è intenzione della Regione riaprire del tutto il dialogo con Trenitalia. Uno dei primi temi che l'assessore Bonino affronterà è proprio quello dei treni per i pendolari fra Torino e la Valsusa. «Nel tavolo di confronto con Trenitalia richiesto al Ministero dei Trasporti - spiega - abbiamo inserito fra i primi punti il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea storica della Valle. In secondo luogo riteniamo necessario investire sulla comunicazione, infine verificheremo il tema delle risorse e del Piano Strategico».

[a.g.]



IN PREFETTURA

Da sinistra, il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, il presidente della Provincia Antonio Saitta, l'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino, il prefetto Paolo Padoin e il sindaco di Susa Gemma Amprino. Ci vorranno 45 giorni per avere il progetto preliminare e tre anni per l'inizio dei lavori del tunnel di base. Nel frattempo, però, a fine 2010 dovrebbe iniziare il cantiere per il tunnel esplorativo di Chiomonte